

Nell'avviso di proroga delle indagini dell'inchiesta Falck, i nomi dei venti indagati. I pm monzesi vanno avanti sulla Milano-Serravalle e nominano un esperto. Oggi in Procura nuovi interrogatori.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

La procura di Monza non si ferma: l'inchiesta sulle presunte tangenti legate alla riqualificazione dell'area Falck di Sesto San Giovanni va avanti e arricchisce di nomi nuovi il registro degli indagati.

Gli ultimi sono l'attuale direttore generale del Comune di Sesto San Giovanni, Marco Bertoli, indagato per finanziamento illecito ai partiti, e l'imprenditore Michele Molina, attivo - tra le altre cose - nella realizzazione di centri commerciali. I due compaiono nell'avviso di proroga delle indagini che in queste ore i finanziari stanno notificando a tutti gli indagati.

Nelle ipotesi investigative, Bertoli avrebbe indirizzato l'imprenditore sestese Piero Di Caterina, uno dei due grandi accusatori di Penati, da un imprenditore attivo nel mondo della sanità che avrebbe poi versato dei contributi illeciti. Ancora una volta, è lo stesso Di Caterina a riferire ai magistrati la circostanza, arricchita però da alcune intercettazioni tra il direttore generale di Sesto e l'ex capo di gabinetto della Provincia di Milano, Giordano Vimercati, in relazione all'affare Falck.

Nel documento che avvisa le parti del fatto che le indagini andranno avanti per altri sei mesi, sono messi nero su bianco i venti nomi degli indagati. Tra gli ultimi iscritti, Maurizio Pagani, il manager prima di Banca Intesa e oggi della controllata Biis, Banca Infrastrutture Investimenti e Sviluppo, sotto lette con l'ipotesi d'accusa di corruzione. Secondo quanto messo a verbale da Di Caterina, il dirigente avrebbe preso parte ad «incontri» e «trattative» intercorse tra Vimercati, Antonino Princiotta - ex segretario generale della Provincia di Milano - e Bruno Binasco, manager del gruppo Gavio, per stabilire il prezzo che la Provincia avrebbe dovuto pagare nell'operazione Milano-Serravalle, l'acquisto da parte dell'ente guidato all'epoca da Penati del 15 per cento delle azioni della società autostradale. I pm Walter Mapelli e Franca Macchia stanno cercando dei riscontri alle parole di Di Caterina. Nel decreto di perquisizione presentato a Pagani scrivono: esistono «gravi indizi sulla base di di-



Nella foto l'esponente del Pd Filippo Penati

→ **Marco Bertoli** accusato di finanziamento illecito ai partiti

→ **La procura:** una nuova consulenza per l'acquisto dell'autostrada

Area Falck, indagato il direttore generale del comune di Sesto

chiarazioni de relato (quelle di Di Caterina appunto, ndr) sull'illiceità della costruzione di una operazione finanziaria per l'acquisto a prezzi fuori mercato di azioni comprensivo di un ritorno economico» per i partecipanti all'operazione. Di Caterina ha anche consegnato agli inquirenti «copia di un documento» che, a suo dire, gli «è stato consegnato da Princiotta (Antonino, ex dirigente della Provincia, ndr)» nel «marzo/aprile» 2010, un «foglio» che, sempre a detta dell'imprenditore, «contiene il testo delle trattative che si sono svolte in relazione all'acquisto della Milano Serravalle». La procura ha disposto anche una nuova con-

sulenza per verificare la congruità dell'affare, già stabilita una volta da due periti nominati dalla procura di Milano.

Oggi a Monza tornerà l'indagata

Il sindaco Oldrini

«Se ci sarà un processo, il Comune si costituirà parte civile»

Nicoletta Sostaro, capo dello sportello edilizia del Comune di Sesto, che ha parlato di incontri tra Giuseppe Grossi, al braccio destro dell'immobiliarista Luigi Zunino, Giovan-

ni Camozzi, e all'ex assessore Pasqualino Di Leva - quest'ultimo ancora in carcere insieme all'architetto Marco Magni - finiti nell'inchiesta per il presunto coinvolgimento nell'affare Falck. A questo proposito, il sindaco sestese Giorgio Oldrini ha negato che siano mai state aumentate le volumetrie delle superfici edificabili così come - nelle ipotesi investigative - avrebbe richiesto l'ex proprietario Zunino. Il primo cittadino ha inoltre annunciato che qualora si dovesse arrivare al rinvio a giudizio, il Comune si costituirà parte civile. Mentre Filippo Penati potrebbe rinunciare alla prescrizione. ♦